



Manganelli: «Siamo tutti attori della sicurezza pubblica»

IL CAPO DELLA POLIZIA IN VISITA ALLA QUESTURA: IN CAMPO ANCHE IL SINDACO, NON SOLO FORZE DI POLIZIA

Avellino- E' tornato dopo tanti mesi di assenza nella sua città, il capo della Polizia, Antonio Manganelli. E' arrivato per un appuntamento fissato nel mese di giugno: l'inaugurazione della sede dell'Anps della questura di Avellino. A sei mesi, infatti, dall'avvio dell'associazione nazionale della Polizia di Stato, il prefetto Manganelli ha incontrato il questore Sergio Bracco, il presidente Anps Angelo Perrone e la famiglia dei caduti di Roma.

Manganelli ha ricordato i colleghi scomparsi, in particolare, Ciriaco di Roma, agente della polizia, vittima dell'imboscata dei Nuclei Armati Rivoluzionari nel 1981 a Roma, a cui è stata intitolata l'associazione. L'Anps conta 145 sezioni sparse sul territorio nazionale, con migliaia di iscritti, solo ad Avellino si è arrivati in pochi mesi a quota 215. Essa offre un servizio importante per la comunità, accoglie personale in servizio o in congedo, crea un legame di solidarietà ed aiuta la reciproca collaborazione e cooperazione.

Il capo della Polizia, durante il suo intervento, ha espresso le proprie preoccupazioni sui gravi problemi del nostro paese. Dall'immigrazione clandestina alla malavita organizzata, dalla crisi economica alla disoccupazione giovanile (e non solo). Si è augurato che quest'ultimi vengano risolti presto, grazie al rispetto delle leggi. «Una cosa facile da seguire, senza dimenticare che le nuove riforme economiche non sono una bacchetta magica - ha detto il prefetto Manganelli - la sicurezza pubblica bisogna pretenderla dalle istituzioni locali. Ora c'è un nuovo concetto di sicurezza intesa come qualità della vita - ha sottolineato Manganelli - Oggi bisogna pretendere anche la sicurezza. Una giusta richiesta (senza arroganza). La prima persona che deve darci queste risposte è il sindaco. Bisogna partire dalle basi per estirpare i problemi di una società - ha continuato Manganelli - se un parco non è recintato, non curato, favorisce di certo la prostituzione, la criminalità. Quindi, anche l'illuminazione efficiente di strade e parchi aiuta a garantire la repressione di alcuni fenomeni spiacevoli. Siamo tutti attori della sicurezza - ha ribadito - non solo noi forze di polizia, ma anche l'amministrazione comunale e altri enti che sono sul territorio. Dobbiamo favorire l'associazionismo.

Il prefetto Manganelli ha poi fatto un breve passaggio sui risultati della poolizia nel 2011. «I risultati per l'anno che sta per concludersi non sono tutti negativi, su ben diecimila manifestazioni pubbliche nazionali, solo l'1,6% ha mostrato delle "effervescenze" ed ha richiesto un intervento preventivo delle forze dell'ordine ». E poi una piccola analisi per la lotta al fenomeno dei clandestini, sul quale il prefetto ha detto: «Pugno duro nei confronti degli stranieri non in regola». Manganelli, dal prossimo mese, ripeterà l'esperienza positiva della videoconferenza, già testata durante l'inaugurazione della sede avellinese dell'Anps il 16 giugno scorso. Insieme ad altre cariche istituzionali utilizzerà la tecnologia Skype per alcuni incontri, onde evitare lunghi ed onerosi spostamenti.